

Protocollo D'Intesa COLLEGIO IPASVI PAVIA e il Centro Servizi Volontariato di Pavia e provincia

Soggetti partecipanti:

COLLEGIO IPASVI con sede in Pavia, via A. Volta, 25, CF 80017010184, rappresentato da Enrico Frisone

CSV di Pavia con sede in Pavia, via Bernardo da Pavia, 4, CF 96033390186, rappresentato da Giuseppina Balzamo

Premesso che:

- La Legge n. 328, 8 novembre 2000, “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” all'Art. 5, “Ruolo del Terzo Settore” prevede lo sviluppo di collaborazioni e l'adozione di specifici indirizzi da parte della Regione per la regolamentazione dei rapporti tra enti pubblici e Terzo Settore.
- Il “Testo Unico delle leggi regionali in materia di volontariato, cooperazione sociale, associazionismo, società di mutuo soccorso – l.r. 1/2008”, riprendendo tutta la normativa regionale precedente sul Terzo Settore, individua questi soggetti come fondamentali espressioni di libertà, promozione umana, convivenza solidale, mutualità e partecipazione alla vita della comunità;
- La legge regionale n. 3/2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”, art. 20 (Rapporti tra Pubblico e Privato) promuove forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in particolare appartenenti al Terzo Settore, al fine di dare completa e piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali.
- La delibera n. IX/27 del 18 maggio 2010, “Preso d’atto della comunicazione del presidente in ordine al programma di governo per la IX legislatura”, al Paragrafo “Associazionismo familiare e Terzo Settore” riconosce il terzo Settore quale alleato fondamentale per una politica sociale efficace, non solo come erogatore di servizi, ma come soggetto capace di innovazione sociale e di progettazione delle forme e dei modi di intervento. In particolare, prevede che la programmazione del welfare debba diventare una coprogettazione che coinvolga i diversi livelli istituzionali e i diversi soggetti e reti sociali.
- Il Piano Socio-Sanitario Regionale 2010–2014, al capitolo “Semplificazione amministrativa e normativa” afferma che tra gli obiettivi strategici di Regione Lombardia vi è quello di incentivare e sviluppare il ruolo del Terzo Settore, quale soggetto di innovazione ed evoluzione di un modello di welfare sussidiario e partecipato.
- La delibera n. IX/1353 del 25/02/2011, “Linee Guida per la semplificazione amministrativa e la valorizzazione degli Enti del Terzo Settore nell’ambito dei Servizi alla persona e alla comunità” prevede lo sviluppo e l’attivazione della collaborazione tra Pubblica Amministrazione e Terzo Settore.

- Le linee di indirizzo per la programmazione locale 2012-2014 della Regione Lombardia, novembre 2011: “Un welfare della sostenibilità e della conoscenza”;
- La legge. 266/91 stabilisce l’istituzione anche in provincia di Pavia del Centro Servizi Volontariato, gestito da un’associazione di secondo livello i cui soci sono organizzazioni di volontariato e associazioni senza scopo di lucro che operano sul territorio provinciale, al fine di realizzare tutte le attività tese alla promozione, al sostegno e allo sviluppo del mondo del Volontariato

Considerando che:

- La nuova fase del welfare in Regione Lombardia, indicata dal Programma Regionale di Sviluppo approvato con Delibera n. IX/56 del 28 settembre 2010, richiama la necessità di concepire politiche che razionalizzino e ottimizzino l’impiego delle risorse disponibili e l’integrazione degli strumenti tecnici superando le logiche organizzative settoriali, la frammentazione e la duplicazione di interventi. In tale processo di riforma del welfare lombardo il ruolo dell’Azienda Sanitaria è anche quello di sviluppare una vocazione e una visione spiccatamente territoriale per superare la frammentazione delle attività e degli interventi ed incrementare le reti territoriali;
- la collaborazione che negli anni ha legato il Collegio Ipasvi e il CSV di Pavia è stata oltremodo soddisfacente per entrambe le parti, è doverosa la formalizzazione del rapporto attraverso un protocollo d’intesa, per l’attuazione dei rispettivi compiti istituzionali e sociali favorendo sinergie ed evitando duplicazioni di intervento, in una ottica di ottimizzazione delle risorse disponibili;
- il CSV di Pavia offre servizi gratuiti di consulenza, formazione, comunicazione e promozione del volontariato a tutte le organizzazioni di volontariato che operano sul territorio provinciale, attraverso l’erogazione di prestazioni qualificate e professionali e che possiede una banca dati in costante aggiornamento che può essere messa a disposizione di Ipasvi al fine di promuoverne la conoscenza e l’utilizzo dell’intera comunità;
- IPASVI è un ente di diritto pubblico con personalità giuridica che ha come finalità la tutela del cittadino-utente che ha diritto di ricevere prestazioni sanitarie da personale qualificato e il cui Codice Deontologico recita all’art. 2: “L’assistenza infermieristica è servizi alla persona, alla famiglia e alla collettività. Si realizza attraverso interventi specifici, autonomi e complementari di natura intellettuale, tecnicoscintifica, gestionale, relazionale ed educativa”;
- è opportuno sviluppare sul territorio pavese la cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva, coinvolgendo anche il mondo della scuola e le giovani generazioni;
- è conveniente favorire la costruzione di reti di collegamento tematiche e/o territoriali tra le associazioni e tra le associazioni e gli enti del territorio.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - Oggetto

Il Collegio IPASVI della Provincia di Pavia e il CSV di Pavia e provincia per la durata della presente convenzione, allo scopo di sostenere, promuovere e valorizzare il Terzo Settore nel territorio provinciale pavese, hanno individuato una serie di attività e servizi sotto elencati, concordandone modalità attuative.

ART. 2 – Attività

Il CSV mette a disposizione del Collegio IPASVI, le seguenti attività e servizi:

- Condivisione della banca dati delle Associazioni presenti e operanti sul territorio provinciale e dei Progetti del Terzo Settore;
- Iniziative di formazione rivolte a volontari e operatori del Terzo Settore, al fine di ottimizzare le risorse dedicate alla formazione (analisi fabbisogni formativi, progettazione, organizzazione e realizzazione di corsi di formazione/aggiornamento, seminari e convegni);
- Iniziative di promozione della cittadinanza attiva e della solidarietà (Feste del Volontariato, manifestazioni ed eventi), anche in relazione al mondo giovanile (sportello Scuola&Volontariato, promozione del volontariato giovanile, del servizio civile volontario e del servizio volontario europeo, ecc.);

IPASVI collaborerà con il CSV:

- Individuando il fabbisogno formativo e collaborando alla realizzazione dei percorsi formativi;
- Mettendo a disposizione gratuitamente i propri spazi per occasioni di incontro con le associazioni;
- Sostenendo le attività proposte dal CSV, ove necessario, con i propri mezzi logistici, organizzativi nonché con il proprio personale.
- Consolidando e proseguendo (con l'obiettivo di ampliarlo) il progetto "Interscambio culturale e professionale alla pari tra operatori sanitari" che si pone come obiettivo di dare un'opportunità, ogni anno, a quattro infermieri in servizio nella provincia di Pavia e che esercitano la professione da almeno due anni, di conseguire un'esperienza culturale e professionale analoga insieme a colleghi locali residenti in un paese straniero in cui opera una associazione di volontariato o un'istituzione pavese legata al mondo della solidarietà (vedi allegato)

ART. 3 – Impegni comuni

Le parti concordano:

- La reciproca pubblicazione dei link nei rispettivi siti internet;
- Di attivare iniziative tese a garantire il massimo della pubblicizzazione dei contenuti del presente Protocollo;
- Di incontrarsi a scadenza semestrale per confrontarsi sull'andamento delle attività e coordinarsi sull'applicazione del presente accordo.

Il presente atto, essendo stipulato con un'associazione senza scopo di lucro – ente non commerciale, ai sensi del D.Lgs. 460/97, gode delle esenzioni di legge sul valore aggiunto e sui redditi.

ART. 4 – Durata

Il presente Protocollo riveste carattere sperimentale ed ha validità *triennale* a decorrere dalla firma. Successivamente si rinnoverà automaticamente, salvo recesso di una delle parti da comunicare per iscritto.

Pavia, data

Letto, approvato e sottoscritto.

Per il CSV di Pavia

Per IPASVI

La Presidente
Giuseppina Balzamo

Il presidente
Enrico Frisone